a) proventi derivanti da canoni di concessione demaniale di aree e banchine comprese nell'ambito portuale e di aree comprese nella circoscrizione territoriale[13] dell'Autorità medesima, nonché da canoni di autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali;
b) gettito della tassa sulle merci sbarcate ed imbarcate, della tassa erariale (unificate con DPR 10 del 28 maggio 2009) e della tassa di ancoraggio[14];
c) ripartizione del Fondo Perequativo istituito presso il Ministero dei Trasporti regolata con DM/69/T del 2008;
d) contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
e) proventi derivanti dalla cessione di impianti;
f) entrate diverse.

Il processo di autonomia finanziaria delle Autorità Portuali non ha trovato ancora completa attuazione.

Ad oggi solamente il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (cosiddetto "Decreto Sviluppo") convertito dalla Legge 134/2012 ha previsto, introducendo l'articolo 18 bis alla L. 84/1994 l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti alimentato su base annua, in misura pari all'1% dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di €/mil. 70 annui (€/mil. 90 dopo la modifica introdotta con D.L. 69/2013 convertito con L. 98/2013).

Entro il 30 aprile di ciascun esercizio finanziario, il Ministero dell'Economia e delle Finanze quantifica l'ammontare della quota da iscrivere nel fondo che verrà ripartito con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per quanto riguarda l'esercizio 2013 tale decreto è in corso di emanazione alla data di stesura del presente documento.

[13] Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 6 aprile 1994.
[14] Attribuite alle Autorità Portuali in base al comma 982 delle Legge 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 20007).

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Porto di Venezia chiude il 2013 con una flessione nei traffici rispetto all'anno precedente del 3,6 % corrispondente a circa 937.000 t. di merci transitate, con un andamento moderatamente positivo solo per il traffico delle rinfuse solide (+1,3%), delle merci varie in colli (+1,5%), del traffico passeggeri (+3,6%) e del settore container che fa registrare un lieve aumento sia nel numero dei contenitori transitati (+2,5%) rispetto al 2012 sia in termini di TEU (+3,8%).

Questi dati mettono in evidenza che l'espansione dell'attività economica globale risente della perdita di slancio delle economie emergenti ed anche se nell'area euro la domanda è tornata a crescere nel secondo trimestre di quest'anno (dopo sei cali consecutivi) i segnali sulla prosecuzione della ripresa, pur a ritmi moderati, restano ancora incerti.

Nell'ambito nazionale, solo un'inversione di tendenza dell'attività economica con la stabile ripresa degli investimenti potrebbe favorire un aumento della produzione e quindi la crescita significativa della domanda interna, che unitamente al buon andamento delle esportazioni consentirebbe finalmente una svolta ciclica.

Sul piano delle entrata tributarie le tasse portuali, con un introito complessivo di €/mil. 16.425, fanno registrare un incremento del 19,1% rispetto al 2012 dato esclusivamente dall'aumento delle aliquote introdotto dal D.M. 24 dicembre 2012.

La gestione del demanio ha determinato un'entrata di €/mil. 22.031. Rispetto al 2012 influenzato da recuperi su addebiti relativi ad anni pregressi a seguito della revisione delle concessioni demaniali, l'esercizio corrente fa rilevare una lieve diminuzione di €/mil. 338 e si attesta ormai ad un importo in linea con l'attuale limite fisiologico delle concessioni assegnate.

Questi risultati, consentono di proseguire le azioni adottate fino dal 2008 volte a consolidare ed a migliorare le potenzialità operative del Porto di Venezia quali:

- la valorizzazione del ruolo di nodo della rete essenziale portuale, marittimo e di navigazione interna di trasporto transeuropea, così come definita nei regolamenti UE n. 1315 e 1316 del 2013;
- il costante miglioramento dell'accessibilità nautica al Porto commerciale, determinante per garantire la competitività della portualità veneziana e far fronte allo sviluppo tecnologico delle navi;
- la prosecuzione del progetto di espansione in altura con la creazione di un nuovo terminal offshore;
- l'avanzamento del progetto per evitare il passaggio delle grandi navi crociera davanti a San Marco utilizzando il canale Contorta S. Angelo;
- lo sviluppo del terminal in area MonteSyndial, tramite la società di scopo Venice Newport Container and Logistics Spa per estendere, di fatto, l'area portuale oltre gli ambiti attuali anche in altura;
- l'ampliamento del parco ferroviario;
- l'adeguamento di via dell'Elettronica e la sistemazione di via dell'Azoto e del nuovo varco d'accesso;
- il rafforzamento delle banchine Veneto e Piemonte di Porto Marghera;
- il monitoraggio ambientale ed i processi di bonifica e riqualificazione delle aree, nonché di diffusione della policy di *green port*;
- la costante azione per garantire la sicurezza intesa sia in termini di *safety* che di *security*.

Oltre a tutte quelle azioni di carattere programmatorio e infrastrutturale l'Autorità interviene per garantire l'organizzazione del lavoro portuale e la gestione del demanio e per rafforzare gli interventi di tutela ambientale volti ad abbattere le emissioni inquinanti connesse alle attività portuali.

Queste iniziative si sviluppano con coerenza con le sfide che il Porto di Venezia si è prefissato e che rimangono attuali (alleanze con i porti mediterranei, abbattimento della

concorrenza degli altri multiport del Mediterraneo con l'adesione e sostegno al NAPA, sviluppo del sistema portuale italiano come leva per la crescita del paese, riattivazione del ruolo del Porto di Venezia come base portuale per il Veneto e la Lombardia orientale, coordinamento con le istituzioni nazionali e con le istituzioni locali, dalla Regione Veneto alla Provincia di Venezia ed ai Comuni di Venezia, Mira e Cavallino-Treporti).

È attraverso lo sviluppo infrastrutturale e quello dei porti dell'Alto Adriatico, che Venezia si propone a divenire uno dei nodi europei primari di collegamento con il resto del mondo ed in particolare con il sud est asiatico, con l'obiettivo di attrarre in alto Adriatico almeno 6 milioni di TEU entro il 2030 come stimato da MDS Consulting Ltd.

Si sono perciò intraprese molteplici azioni di sviluppo commerciale e di coordinamento strategico dei processi portuali e di progetti infrastrutturali atte a garantire negli anni futuri l'accessibilità nautica e l'efficienza ai fini di una sempre maggiore competitività sul mercato globale.

Si sta realizzando il nuovo terminal delle Autostrade del Mare presso l'area di Fusina che sarà munito di 2 darsene e 4 accosti in grado di ospitare contemporaneamente 4 navi nonché di una piattaforma logistica dotata di infrastrutture viarie e ferroviarie, nuovi fabbricati, magazzini, piazzali portuali e parcheggi per un'area complessiva di 36 ettari. Una nuova stazione marittima consentirà di spostare gli usuali approdi delle navi traghetto presso tali aree rimuovendone il passaggio per la città storica.

E' ormai in fase di avanzata progettazione la realizzazione del porto d'altura. L'opera rientra fra le Infrastrutture Strategiche Nazionali secondo le procedure previste dalla legge obiettivo 443/2001. Dal punto di vista amministrativo, in data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Autorità Portuale di Venezia l'accordo procedimentale che assegna a quest'ultima un finanziamento di €/mil 100 di cui €/mil 5 già erogati al fine di avviare le *"attività finalizzate alla realizzazione della piattaforma d'altura a servizio dell'area portuale e logistica di riconversione delle aree industriali di Marghera",* che prevedono a livello di studio e valutazione e quale supporti finanziario per le attività di studio e fattibilità:

1) la realizzazione della diga perimetrale foranea e del terminale petrolifero in altura finalizzato all'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia affidata al Magistrato alle Acque (MAV);

2) la realizzazione dell' "Hub Portuale di Venezia" inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche che si compone del molo container del porto di altura, del sistema (o sistemi) di movimentazione dei container tra il terminal in altura e i terminal a terra, la realizzazione dei terminal a terra.

3) la realizzazione di un terminal containers e distripark quale elemento di interconnessione del sistema d'altura con la rete stradale, ferroviaria e di navigazione interna.

Contemporaneamente si sta operando per ottimizzare l'accessibilità stradale, non solo da un punto di vista strettamente infrastrutturale, ma anche da un punto di vista procedurale con l'implementazione di LOGIS sul lato terra e per migliorare l'accessibilità ferroviaria.

Gli studi svolti sui livelli di domanda di accessibilità ai servizi portuali, sia nautica che stradale, nel complesso hanno dimostrato come essa coincida con i piani di sviluppo.

Al riguardo va anche rilevato che Venezia rimane l'unico porto italiano dotato di un collegamento fluviale di "classe V europea" con un servizio di linea sulla tratta Venezia – Mantova per il trasporto di contenitori e di rinfuse.

In questi anni l'Autorità Portuale di Venezia ha sostenuto lo sviluppo dell'ICT allo scopo di informatizzare la gestione documentale di alcuni dei principali processi portuali e fornire alla Port Community una serie di applicativi e servizi "*web-based*" per velocizzare i processi, passando da una logica di gestione "cartacea" ad una logica orientata al "*paperless*", ricercando l'integrazione fra i sistemi informativi già operativi nell'ambito portuale al concetto di "*single window system*", con la realizzazione, attraverso Logis, del "Port Community System (PCS)".

Infine, vanno sottolineati, soprattutto per i riflessi finanziari che ne derivano, i problemi legati alla manutenzione ordinaria dei fondali per i quali, con l'adozione di adeguate protezioni delle sponde si potrebbe limitare l'inevitabile e progressiva riduzione dei livelli di pescaggio dei canali, oltre alla necessità di procedere con lo sviluppo ed il miglioramento anche delle infrastrutture stradali e ferroviarie e di collegamento con l'hinterland, assolutamente indispensabili all'evoluzione di un Porto proiettato nel futuro come quello di Venezia.

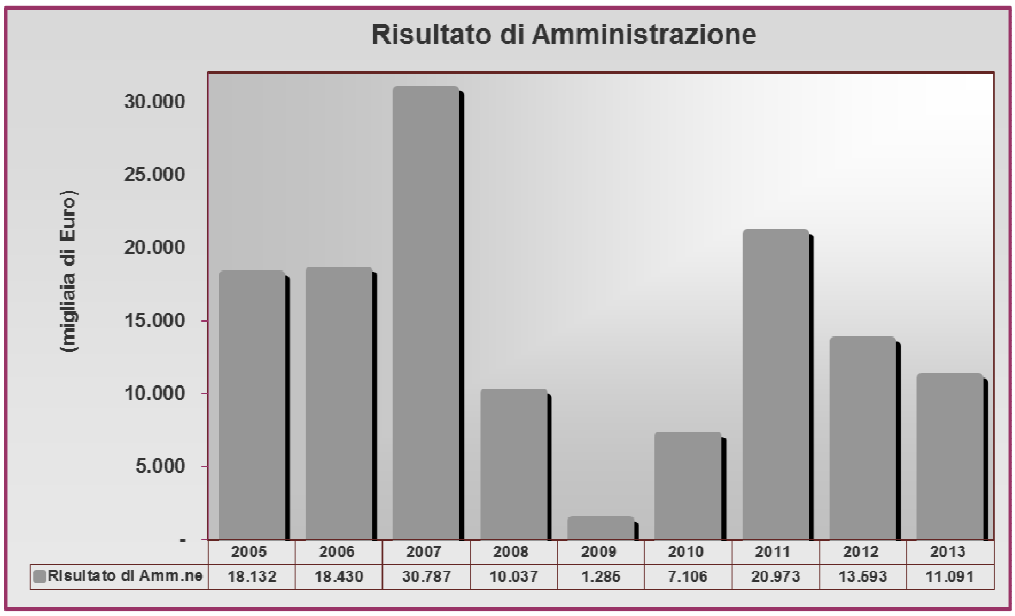
LA COMPETENZA

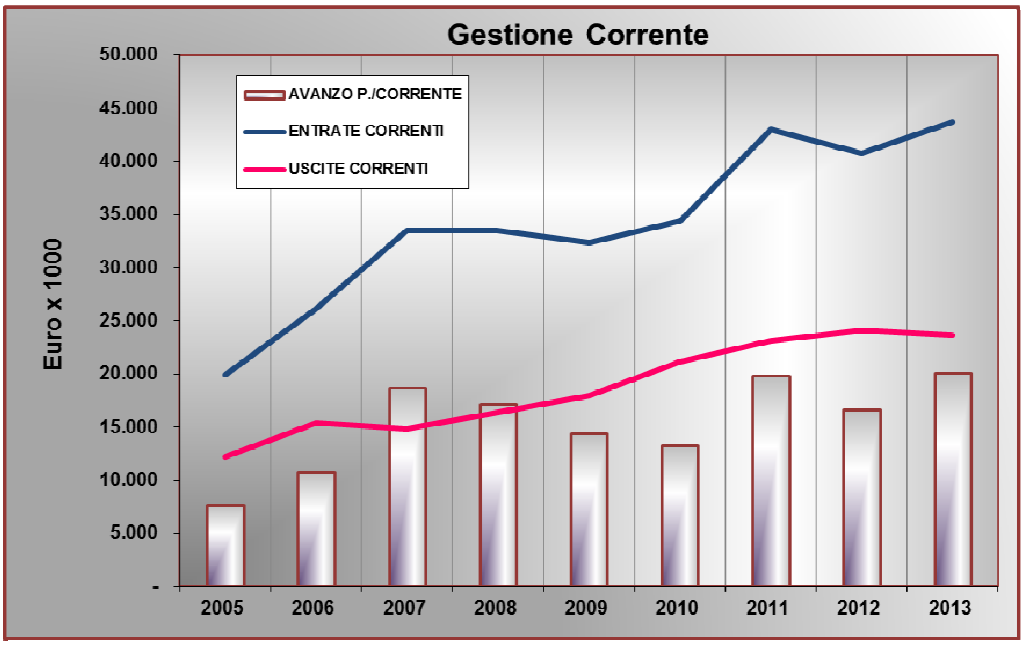
Il conto finanziario dell'esercizio 2013 chiude con un avanzo di amministrazione di m.€ (migliaia di Euro) 11.091 con un miglioramento di m.€ 8.841 rispetto al preventivo assestato con il 2° Elenco di Variazioni approvato dal Comitato Portuale con delibera n. 13 del 28 novembre 2013.

Tale miglioramento deriva, soprattutto, da maggiori entrate tributarie e patrimoniali e minori uscite correnti.

Per quanto attiene alla **gestione corrente**, il raffronto fra le entrate e le uscite fa registrare un avanzo di parte corrente di m.€ 20.067 che corrisponde al 45,93% delle entrate correnti (m.€ 43.695); i dati complessivi vengono rappresentati nella tabella seguente che riassume i valori degli ultimi due esercizi e del preventivo assestato, mentre nella successiva rappresentazione grafica viene rappresentata l'evoluzione delle entrate, delle uscite, dell'avanzo di parte corrente e di amministrazione a partire dall'anno 2005.

SINTESI ENTRATE - USCITE *(Valori in migliaia di Euro)*	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2012	2013 - 2012
ENTRATE					
Correnti	43.695	38.199	5.496	40.750	2.945
Conto capitale	19.481	22.793	-3.312	16.208	3.273
Partite di Giro	8.848	4.733	4.115	5.087	3.761
Totale Entrate	***72.024***	***65.725***	***6.299***	***62.045***	***9.979***
USCITE					
Correnti	23.628	26.201	-2.573	24.116	-488
Conto capitale	40.729	46.134	-5.405	53.388	-12.659
Partite di Giro	8.848	4.733	4.115	5.087	3.761
Totale Uscite	***73.205***	***77.068***	***-3.863***	***82.591***	***-9.386***
Risultato di competenza	***-1.181***	***-11.343***	***10.162***	***-20.546***	***19.365***
Avanzo di Amm.ne iniziale	**13.593**	**13.593**	**0**	**20.973**	**-7.380**
Variazione sui residui	**-1.321**	**0**	**-1.321**	**13.166**	**-14.487**
Avanzo di Amm.ne finale	**11.091**	**2.250**	**8.841**	**13.593**	**-2.502**





Nel confronto con l'esercizio 2012 le entrate correnti fanno registrano un aumento di circa il 7,23% e le spese una diminuzione di circa il 2,02% con un + 20,64% che si riflette sul risultato corrente rispetto al precedente esercizio.

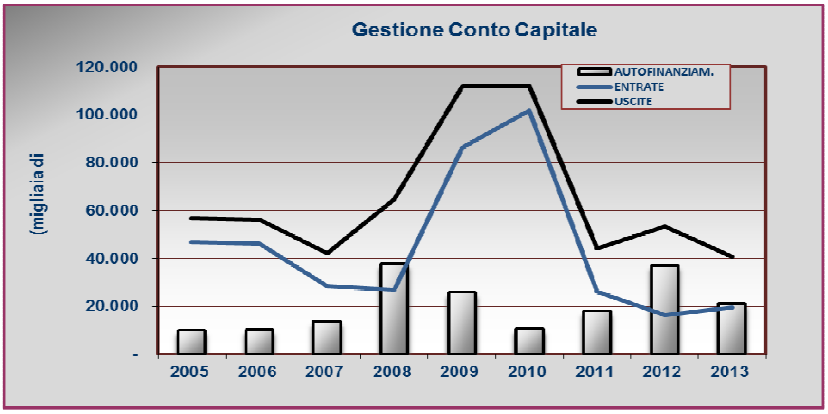
Nel corso dell'esercizio la consistenza del personale occupato nella Segreteria Tecnica Operativa è stato di 91 unità più il Segretario Generale, oltre a 3 persone distaccate presso terzi ed una in esonero ai sensi dell'Art. 72 D.L. 112/2008.

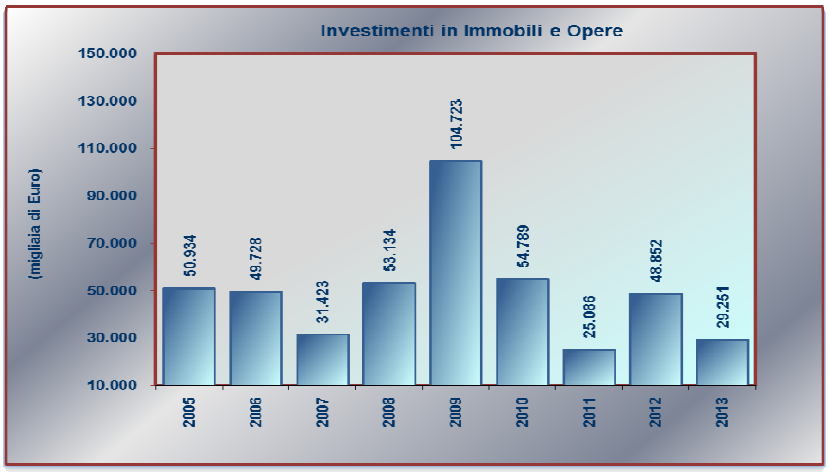
Gli oneri per il personale, pari a m.€ 6.164, comprensivi delle spese missioni in Italia e all'estero e per la formazione, sia del personale dell'Ente che dei soggetti operanti nell'ambito portuale, entrambe nei limiti dei vincoli posti dalla Legge 122/2010, risultano inferiore sia rispetto a quanto preventivato (- m.€ 866) che all'esercizio precedente (- m.€ 118).
Va sottolineato che, in applicazione dell'art. 9, comma 1 del Decreto Legge n. 78/2010 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122, sono state iscritte alle partite di giro le somme erogate al personale dipendente nel 2013 che dovranno essere oggetto di recupero con le modalità previste dal Decreto dell'Autorità Portuale di Venezia n.1613 del 13 dicembre 2013.
La voce comprende inoltre le spese per cui si è aggiunta la riduzione della spesa per consumi intermedi per l'anno 2013 del 5% di quella sostenuta nel 2010 imposta dalla Legge 135/2012 (*Spending review*).

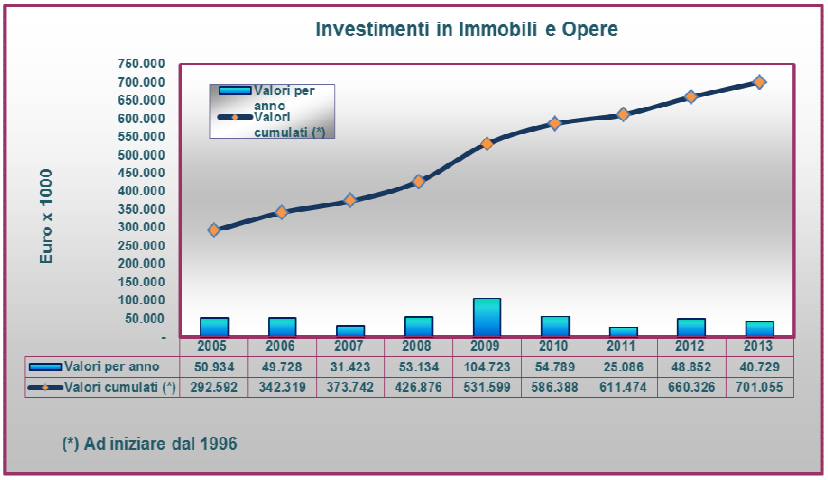
Per l'analisi del costo complessivo si rinvia all'allegato alla Nota Integrativa – parte V – pag. 64.

La **gestione in conto capitale** presenta un deficit complessivo di m.€ 21.249 che risulta coperto in parte dall'avanzo di parte corrente (m.€ 20.067) ed in parte dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (m.€ 13.593).

Nei grafici seguenti viene evidenziata la dinamica degli importi che hanno caratterizzato, dal 2005 ad oggi, le entrate e le uscite del conto capitale, oltre all'entità annua degli investimenti; va sottolineato che dal 1996, anno in cui ha avuto inizio l'attività dell'Autorità Portuale di Venezia, ad oggi, l'ammontare complessivo degli investimenti in immobili ed opere ha raggiunto il considerevole importo di oltre 700 milioni di Euro.


Gestione Conto Capitale
(migliaia di
120.000
100.000
80.000
60.000
40.000
20.000
-
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
AUTOFINANZIAM.
ENTRATE
USCITE


Investimenti in Immobili e Opere
(migliaia di Euro)
150.000
130.000
110.000
90.000
70.000
50.000
30.000
10.000
50.934
49.728
31.423
53.134
104.723
54.789
25.086
48.852
29.251
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013


Investimenti in Immobili e Opere
Euro x 1000
760.000
700.000
650.000
600.000
550.000
500.000
450.000
400.000
350.000
300.000
250.000
200.000
150.000
100.000
50.000
-
Valori per anno
Valori cumulati (*)
2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013
Valori per anno 50.934 49.728 31.423 53.134 104.723 54.789 25.086 48.852 40.729
Valori cumulati (*) 292.592 342.319 373.742 426.876 531.599 586.388 611.474 660.326 701.055
(*) Ad iniziare dal 1996

LA CASSA

Il saldo di cassa a fine esercizio 2013 risulta pari ad m.€ 44.547 con un aumento rispetto al saldo iniziale di m.€ 15.103.

La gestione corrente ha prodotto un saldo positivo per m.€ 22.097 contro un saldo negativo di m.€ 5.170 fatto registrare dalla gestione del conto capitale.

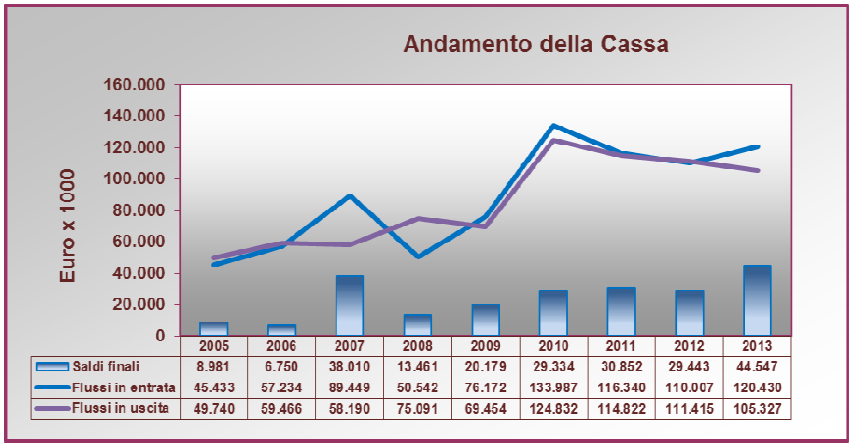
(in migliaia di Euro)	2013	2012	2011
ENTRATE			
Correnti	44.949	42.766	45.923
Conto capitale	70.354	48.604	64.449
Partite di giro	5.127	18.637	5.968
Totale riscossioni	***120.430***	***110.007***	***116.340***
USCITE			
Correnti	22.852	21.055	21.954
Conto capitale	75.524	78.007	80.095
Partite di giro	6.951	12.353	12.773
Totale pagamenti	***105.327***	***111.415***	***114.822***
Saldo	***15.103***	***-1.408***	***1.518***

Le **entrate**, incassate nell'esercizio 2013, riguardano principalmente le tasse portuali per m.€ 18.484, i canoni demaniali per m.€ 25.017, la riscossione di crediti per m.€ 12.629, i contributi dello Stato per m.€ 15.052, i contributi delle Regioni per m.€ 1.043, i contributi di altri Enti del settore pubblico per m.€ 4.816 ed i "tiraggi" sul mutuo CARIGE stipulato nel 2010 a valere su risorse proprie per m.€ 30.000 e su quello finanziato dal DM 118/T per m.€ 6.773.

Per quanto attiene alle **uscite**, i pagamenti si riferiscono alle competenze del personale dipendente, agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle parti comuni e dei

canali portuali, alle opere di infrastrutturazione (complessivamente per investimenti m.€ 63.426) e agli oneri finanziari.

Il seguente grafico mette in risalto l'andamento annuale dei flussi in entrata ed in uscita ed i saldi di cassa risultanti alla fine di ogni esercizio a partire dall'anno 2005 e fino all'anno 2013.



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Saldi finali	8.981	6.750	38.010	13.461	20.179	29.334	30.852	29.443	44.547
Flussi in entrata	45.433	57.234	89.449	50.542	76.172	133.987	116.340	110.007	120.430
Flussi in uscita	49.740	59.466	58.190	75.091	69.454	124.832	114.822	111.415	105.327

I RESIDUI

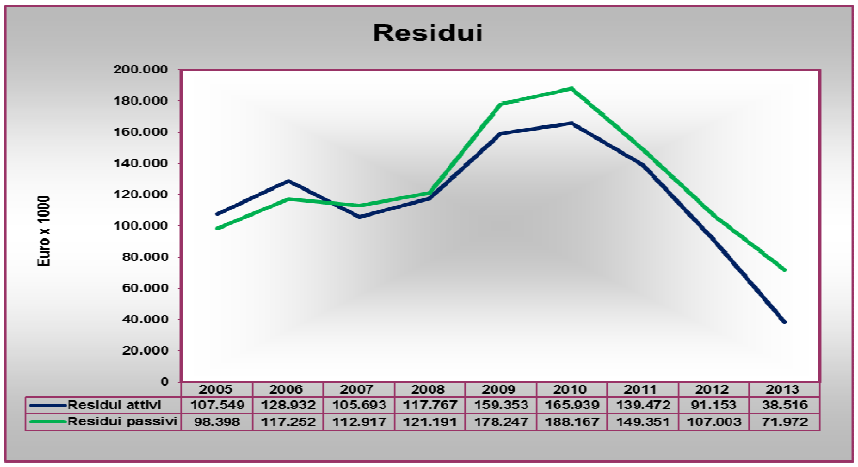
L'andamento degli incassi e dei pagamenti registrati nel corso del 2013 ha determinato una forte riduzione dei residui attivi (m.€ 52.637) e passivi (m.€ 35.031). Ciò è dovuto dal lato delle entrate alla progressiva riscossione dei crediti pregressi ma soprattutto al completamento dell'utilizzo dei mutui stipulati nei precedenti esercizi e dal lato delle uscite ai pagamenti a fronte dell'avanzamento della realizzazione delle opere portuali.

La situazione al 31 dicembre 2013, esposta nella seguente tabella, viene raffrontata con i valori conseguiti nei precedenti esercizi:

(in migliaia di Euro)	2013	2012	2011
ENTRATE			
Correnti	17.586	19.309	21.337
Conto capitale	13.021	67.589	100.264
Partite di giro	7.909	4.255	17.871
Totale	***38.516***	***91.153***	***139.472***
USCITE			
Correnti	10.613	10.051	8.848
Conto capitale	55.764	94.074	130.286
Partite di giro	5.595	2.878	10.217
Totale	***71.972***	***107.003***	***149.351***
Saldo	***-33.456***	***-15.850***	***-9.879***

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui finali degli ultimi esercizi ed evidenzia una importante riduzione negli ultimi due esercizi.

Si rammenta che composizione ed andamento del conto residui sono oggetto di sistematico controllo nonché di verifica delle condizioni per mantenere l'iscrizione dei residui in bilancio.



IL BILANCIO CIVILISTICO

1) La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 presenta i seguenti saldi:

Situazione patrimoniale *(in migliaia di Euro)*	**2013**	**2012**	**2011**
Immobilizzazioni nette	280.225	279.399	274.470
Attivo circolante	87.096	94.046	136.851
Ratei e risconti	-	-	-
Totale Attivo	***367.321***	***373.445***	***411.321***
Patrimonio Netto	160.136	159.936	159.659
Fondo TFR	2.490	2.275	2.354
Debiti	203.394	210.145	248.043
Ratei e risconti	1.301	1.089	1.265
Totale Passivo	***367.321***	***373.445***	***411.321***

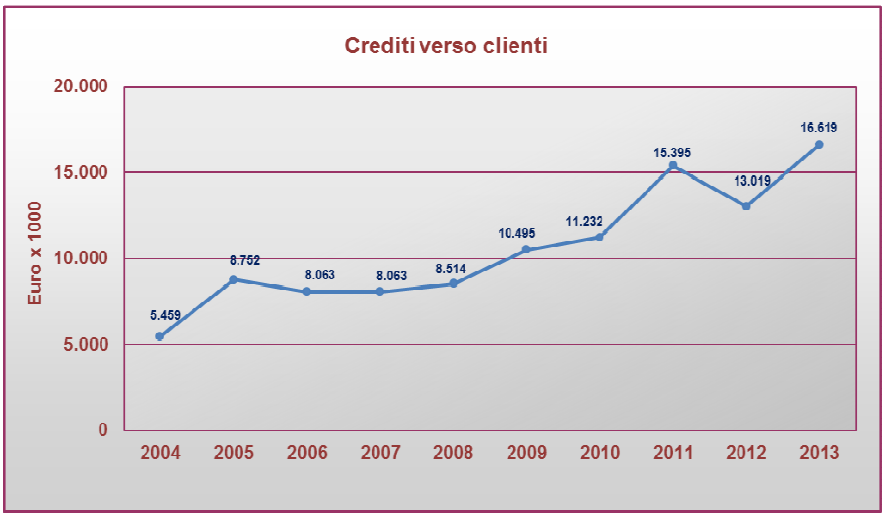
L'Esercizio 2013 chiude con un incremento del patrimonio netto di m.€ 199 rispetto all'esercizio precedente.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, passa da m.€ 279.399 a m.€ 280.255, con un aumento di m.€ 826.

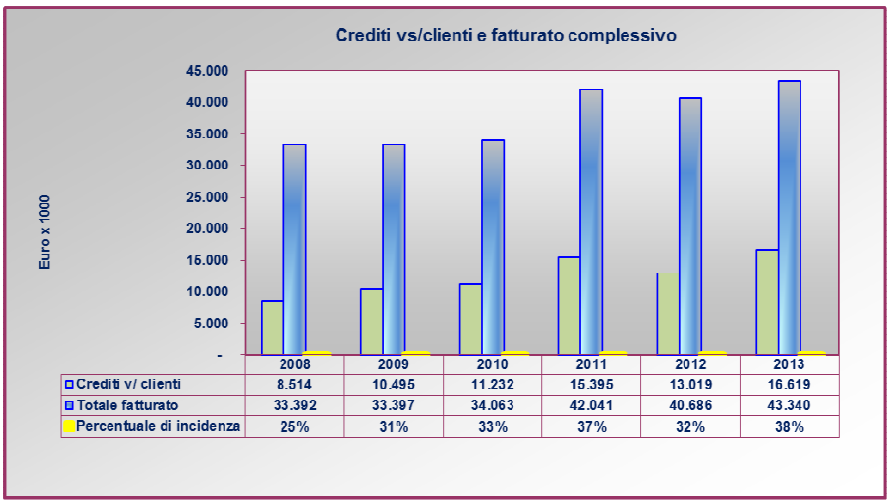
Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali va sottolineato che l'importo esposto in bilancio (m.€ 105.964), in quanto depurato del valore delle immobilizzazioni realizzate con i contributi ricevuti in conto capitale, esprime il valore dei soli investimenti autofinanziati.

Le immobilizzazioni finanziarie, per un valore complessivo di m.€ 117.010, sono date principalmente dalle partecipazioni detenute in APVInvestimenti S.p.A. (€ 65.000.000), in Venice Newport Container and Logistics Spa (€ 48.960.000), nei Consorzi C.F.L.I. (€ 331.562) e VE.MAR.S. (€ 62.000), nelle società ERF Spa (€ 99.590), Autovie Venete Spa (€ 60.794 e dal credito verso la compagnia di assicurazioni e verso l'INPS per il TFR del personale dipendente (€ 2.485.997).

I crediti totali netti fanno registrare, rispetto all'esercizio 2012, una diminuzione di m.€ 22.054; di questi, quelli verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti (m.€ 763), ammontano a m.€ 16.619. Il grafico seguente mostra l'andamento dei "Crediti netti verso clienti" degli ultimi dieci anni, consistenza che è da ricollegare al fatturato realizzato nel medesimo periodo; l'elenco dei saldi per cliente al 31 dicembre 2013 è esposto tra gli allegati al Bilancio Civilistico.



Dal confronto della consistenza dei crediti nei vari anni con il fatturato del periodo di riferimento si evidenzia, nel grafico seguente, anche l'incidenza percentuale degli stessi rispetto al valore della produzione. Nel 2013 il valore registra un lieve incremento (+6%) rispetto all'esercizio precedente.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti v/ clienti	8.514	10.495	11.232	15.395	13.019	16.619
Totale fatturato	33.392	33.397	34.063	42.041	40.686	43.340
Percentuale di incidenza	25%	31%	33%	37%	32%	38%

I debiti passano da m.€ 210.145 a m.€ 203.395, con una diminuzione complessiva di m.€ 6.750.